**L’ETÀ DELLA RINASCITA**

* 1. ***L’importanza del Rinascimento***

Il Medioevo aveva diffuso una cultura “teocentrica” nella quale ogni ambito letterario, artistico, politico, sociale ed anche economico aveva come riferimento Dio.

A questa cultura si andò contrapponendo una mentalità “**antropocentrica**” che invece pose l’attenzione sull’uomo (in greco *antropos*) , creatura di Dio, dotato di ragione.

La riscoperta delle *humanae litterae,* le opere appartenenti alla cultura classica, si andò sovrapponendo allo studio delle *divinae litterae,* i testi religiosi che fino a quel momento erano stati il principale oggetto di studio nelle Università.

L’**Umanesimo** è il movimento culturale, filosofico e letterario che influenzò il Quattrocento e che venne sintetizzato nella frase di [Pico della Mirandola](http://it.wikipedia.org/wiki/Pico_della_Mirandola) (vedi ritratto) “**ogni uomo è artefice del proprio destino**”.

Si trattò di un’emancipazione dalla

**visione religiosa della vita** perché

ciascun individuo, pur riconoscendo la presenza del divino, doveva adoperarsi per realizzare sulla terra ciò a cui la sua stessa natura lo chiamava.

**Francesco Petrarca** e **Giovanni Boccaccio** riportarono alla luce i testi degli autori classici, soprattutto greci, **Lorenzo Valla** invece inaugurò **la filologia,** scienza che scopre la genesi e l’evoluzione di un termine nel contesto della lingua di appartenenza. Scoprì che era falso il documento con cui l’imperatore **Costantino** donava al papa una parte dell’Impero romano d’Occidente e che inaugurava il potere temporale della Chiesa (conteneva termini non coerenti con l’epoca imperiale).

All’Umanesimo seguì il **Rinascimento** che vedrà il suo apogeo artistico e architettonico nella città di Firenze dove, grazie al **mecenatismo** dei [Medici](http://it.wikipedia.org/wiki/Medici) **(**cioè il sostegno ad attività artistiche e culturali), ingegni come

**Michelangelo, Brunelleschi e Raffaello** offrirono il loro geniale contributo alla bellezza della città e alla storia dell’arte di ogni tempo, rendendo la città toscana un centro rinascimentale di notevole prestigio.



Stemma della famiglia dei Medici

* 1. ***Caratteri essenziali della nuova cultura***

Se l’Umanesimo aveva rivolto la sua attenzione alle capacità dell’uomo il Rinascimento posò lo sguardo sulla relazione dell’uomo con l’ambiente e la comunità nella quale era inserito. La cultura non venne più soffocata dal controllo ecclesiastico e rispose alla necessità della nuova borghesia cittadina di trovare soluzioni ai problemi pratici.

Luogo del sapere non furono più soltanto le Università, generalmente gestite dal clero, ma le **botteghe** dove, per esempio, il giovane [Leonardo da Vinci](http://it.wikipedia.org/wiki/Leonardo_da_Vinci) imparava dal maestro [Verrocchio](http://it.wikipedia.org/wiki/Verrocchio) l’arte e le tecniche della pittura.



La “Gioconda” di Leonardo da Vinci, esposta al Museo Louvre di Parigi

Si diffuse la figura del **cortigiano** che viveva alla corte di un **Signore,** di solito un **mecenate** che intendeva manifestare il suo prestigio proprio circondandosi di una corte di poeti, pittori e scienziati.

La tecnologia si sviluppò enormemente e modifico in modo profondo la trasmissione delle conoscenze; alla fine del Quattrocento **Giovanni** [Gutemberg](http://it.wikipedia.org/wiki/Johann_Gutenberg), nella cittadina tedesca di Magonza inventò la stampa a caratteri mobili e stampò in numerose copie la **Bibbia**. Rapidamente il prezzo delle pubblicazioni inizio a calare e a diventare più accessibile alle persone. Le pergamene, i codici e gli amanuensi lasciano il posto al nuovo strumento della cultura: il libro stampato.



La prima Bibbia stampata da J. Gutemberg nel 1455

Nell’ambito politico si distinse il fiorentino [Niccolò Machiavelli](http://it.wikipedia.org/wiki/Niccol%C3%B2_Machiavelli) il quale, nella sua opera principale intitolata “*Il Principe*”, inaugurò la **scienza della politica**, una riflessione sistematica e articolata sulla figura del politico che agisce per conservare il proprio potere utilizzando qualsiasi mezzo, anche immorale dal momento che “**il fine giustifica i mezzi**”.

* 1. ***Scienza e natura nel Rinascimento***

Si cominciò ad affermare uno spirito scientifico che si contrapponeva alla **magia** rinascimentale e, grazie al genio

eclettico di Leonardo da Vinci, l’importanza dell’**osservazione** della natura ricevette un impulso formidabile. Il mondo doveva essere conosciuto attraverso i propri occhi, non doveva essere filtrato dal “**mondo di carta**”, espressione che indicava gli scritti degli accademici.

Alla fine del Quattrocento fu pubblicato il testo di [Niccolò Copernico](http://it.wikipedia.org/wiki/Niccol%C3%B2_Copernico) (vedi ritratto), *De*

*Revolutionibus orbium coelestium*, che abbandonò definitivamente la teoria geocentrica e il sistema tolemaico e avviò l’età della **Rivoluzione Scientifica.**

La diffusione della **teoria eliocentrica o copernicana** e le scoperte di scienziati illustri come **Keplero**, **Galilei** e **Newton** aprirono la strada a una visione rinnovata della scienza così come la intendiamo oggi.

* 1. ***Arte e architettura del Rinascimento***

In questo periodo anche l’attività artistica ebbe una straordinaria evoluzione perché diventò oggetto di elaborazione concettuale e di studio scientifico. I pittori e gli architetti avevano imparato l’importanza della progettazione prima della realizzazione pratica dei loro lavori.

Nel 1420 [Filippo Brunelleschi](http://it.wikipedia.org/wiki/Filippo_Brunelleschi) (1377-1446) iniziò la costruzione della cupola di [Santa Maria del Fiore](http://it.wikipedia.org/wiki/Santa_Maria_del_Fiore) **a Firenze**, basando la realizzazione di quest’opera eccelsa su un progetto preparatorio supportato dalla matematica.



Modello ligneo della cupola e delle absidi di Santa Maria del Fiore, attribuito a Brunelleschi, Museo dell'Opera del Duomo, Firenze

Nel corso del Quattrocento entra in gioco la teoria della **prospettiva** che rivoluziona rapidamente la pittura. Era una nuova tecnica usata per rappresentare lo spazio su una superficie bidimensionale come poteva essere l’affresco o il quadro che doveva evocare la profondità di campo.

La grande Firenze dei Medici, Ulisse, VIDEO

http://www.youtube.com/watch?v=Ifal9IN2yUE